

<b>Università</b>	Università degli Studi di VERONA										
<b>Classe</b>	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche										
<b>Atenei in convenzione</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> <th>vedi conv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Università degli Studi di Trento</td> <td>30/01/2024</td> <td></td> <td>S</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv	Università degli Studi di Trento	30/01/2024		S	
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv							
Università degli Studi di Trento	30/01/2024		S								
<b>Tipo di titolo rilasciato</b>	Congiunto										
<b>Nome del corso in italiano</b>	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)										
<b>Nome del corso in inglese</b>	Biomedical Laboratory techniques										
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano										
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	MM34^2024^PDS0-2024^022205										
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	23/11/2023										
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	30/01/2024										
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	12/10/2023 -										
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	07/12/2023										
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale										
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>											
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	MEDICINA E CHIRURGIA										
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>											
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>										
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)</li> <li>Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)</li> <li>Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)</li> <li>Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)</li> <li>Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)</li> <li>Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)</li> <li>Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)</li> </ul>										

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche**

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle

norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse.

In particolare: Area tecnico-diagnostica

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667

e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26

settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi

biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza;

sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai

dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura;

controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla

eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano;

svolgono la loro attività in strutture di

laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono

direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del

Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni

radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983,

n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di

energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; partecipano alla

programmazione e organizzazione del lavoro

nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in

collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta,

con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal

responsabile della struttura; sono responsabili

degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità e

attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture

sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n.

183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le

metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica

neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle

apparecchiature ai fini della realizzazione di

un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di

ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel

risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettroencefalica ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla

predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e

successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili

sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante

rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono,

in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento

multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la

loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668

e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi;

operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in

audioprotesi è volta all'applicazione dei presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chiocciole o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminari, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

In seguito alla riunione del Comitato tecnico Organizzativo tenutesi in data 10 gennaio 2023 e 30 maggio 2023 (verbale nr. 31 del CTO) e recependo la richiesta pervenuta attraverso richiesta formale da parte dell'Assessorato alla Salute, Politiche sociali, Disabilità e famiglia della Provincia di Trento (protocollo A045/S189/2023) è stata recepita la necessità di attivare un nuovo corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, in forma interateneo con l'Università degli Studi di Trento, presso la sede del Polo Universitario delle professioni sanitarie di Trento, in risposta all'accresciuto fabbisogno di tale figura sanitaria.

Il Senato Accademico ha approvato l'avvio dell'iter di progettazione del corso di laurea per l'Anno Accademico 2024/25 in data 30 maggio 2023, prendendo atto della marcata carenza di professionisti tecnici sanitari di laboratorio biomedico riscontrata nella provincia di Trento, dovuta a uscite per pensionamento, turn over del personale e conseguente criticità di carenze di organico nei contesti provinciali del SSN e dei settori privati e convenzionati. La consultazione con le parti sociali e stakeholders è stata programmata tramite incontri a in presenza e a distanza. Sono stati consultati i documenti in riferimento ai report di occupazione di Alma laurea, i report sul reclutamento e sul turn over del servizio acquisizione e sviluppo dell'azienda sanitaria di Trento, i dati demografici del personale dell'area tecnico sanitaria diagnostica, la normativa relativa all'ordinamento didattico e al profilo professionale.

E' stata effettuata la consultazione con le parti sociali tenutasi il giorno 12 ottobre 2023 presso il Polo Universitario delle Professioni sanitarie dell'APSS di Trento con convocazione formale firmata dal Presidente della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona. Sono stati convocati :

- Presidente dell'ordine Professionale dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della Provincia Autonoma di Trento
- Presidente dell'ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia Autonoma di Trento
- Direttore Generale dell'Azienda Provinciale per i servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento
- Dirigente del Servizio Professioni sanitarie, formazione e rapporti con le università del Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento
- Direttore del Servizio Professioni sanitarie dell'APSS di Trento
- Presidente della Consulta Provinciale per la salute della Provincia Autonoma di Trento
- Dirigente del Servizio Formazione dell'APSS di Trento
- Dirigente del Polo Universitario delle Professioni Sanitarie dell'APSS di Trento
- Presidente del Corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico dell'Università degli Studi di Verona
- Direttore del Dipartimento di Medicina di Laboratorio dell'APSS di Trento
- Gruppo di progetto per la proposta di attivazione del Corso di laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia per la sede di Trento

I partecipanti all'incontro con le parti sociali sono stati consultati rispetto alla proposta di progetto, le competenze attese, gli sviluppi e orientamenti futuri della professione del Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico nella Provincia di Trento. E' emersa la generale soddisfazione per la proposta di attivazione del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico per la sede di Trento sostenuta da motivazioni cogenti le criticità in essere in merito alla carenza di personale di tale ruolo anche in Veneto e nell'intero contesto nazionale.

**[Vedi allegato](#)**

## **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il giorno 7 dicembre 2023, alle ore 18.30, si riunisce il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto mediante la piattaforma Zoom.

Sono presenti:

Prof. Pier Francesco Nocini - Rettore dell'Università di Verona Prof.ssa Daniela Mapelli - Rettrice dell'Università di Padova  
Prof.ssa Tiziana Lippiello - Rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia; Prof. Benna Albrecht- Rettore dell'Università Iuav di Venezia  
On. Elena Donazzan -Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro Sig. Domenico Ciro Amico - Rappresentante degli studenti dell'Università di Padova Sig.ra Giulia Impagnatiello - Rappresentante degli studenti dell'Università di Verona  
Sono inoltre presenti in qualità di relatori:

Prof. Federico Schena - Delegato alla Didattica e allo Sport dell'Università di Verona Prof. Marco Ferrante - Prorettore con delega alla Didattica dell'Università di Padova Prof.ssa Luisa Bienati - Prorettrice alla Didattica dell'Università Ca' Foscari di Venezia

Si precisa che il Rappresentante degli Studenti Leonardo Dossi non è stato convocato perché si è laureato. Non è stato possibile sostituirlo in quanto la graduatoria è già stata esaurita. A breve verranno indette nuove elezioni.

Presiede la riunione il Prof. Pier Francesco Nocini, Rettore dell'Università di Verona. Assume le funzioni di Segretaria la Dott.ssa Cinzia Mirti dell'Università di Verona.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Corsi di studio di nuova istituzione per A.A. 2024/25
2. Proposta della Regione del Veneto di apertura in una sede decentrata della Scuola Nazionale dell'Amministrazione - S.N.A. - in Veneto

1. Corsi di studio di nuova istituzione A.A. 2024/25

Il Presidente Prof. Pier Francesco Nocini, dopo aver salutato i presenti, riferisce che per il 2024/25 si è prevista un'ampia e ben distribuita offerta formativa, innovativa e sostenibile con ampie possibilità per i nostri giovani.

[omissis]

Prende, infine, la parola il prof. Federico Schena, Delegato alla Didattica e allo Sport dell'Università di Verona, che illustra le proposte dell'Università degli Studi di Verona (allegato 3):

[omissis]

Corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico  
Classe : L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche  
Facoltà: Medicina e Chirurgia  
Lingua di erogazione: italiano  
Corso interateneo con l'Università di Trento con sede amministrativa Università di Verona  
Sede didattica : Trento

Il corso nasce sulla base di esigenze espresse dal Sistema Sanitario e sostenute dalla necessità di sviluppare un professionista in grado di svolgere le procedure tecniche necessarie all'esecuzione di esami di diagnostica su materiali biologici e attività di Laboratorio di Analisi e Ricerca relative al settore Biomedico e Biotecnologico. Il progetto è motivato dalla grave carenza di questi professionisti in provincia di Trento sia per gli istituti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale e dalla Provincia, sia per i centri diagnostici convenzionati e privati. Si osserva un crescente aumento del fabbisogno di professionisti TSLB per l'alta specializzazione richiesta nell'utilizzo di tecnologie sanitarie sempre più complesse e modelli organizzativi articolati finalizzati a dare risposta alla domanda diagnostica e terapeutica. Le pratiche lavorative dell'ambito della Medicina di Laboratorio ad oggi sono richieste non solo nei laboratori di diagnostica ma comportano il coinvolgimento diretto del TSLB in altri ambiti individuati sia nei contesti ospedalieri sia a livello territoriale attraverso la gestione e l'utilizzo di strumenti/dispositivi di diagnostica denominati Point of Care Testing (POCT) per i quali è previsto nell'immediato futuro un forte incremento della loro diffusione in molteplici attività che a titolo esemplificativo non esaustivo possono essere indicate a livello ambulatoriale, nei reparti di Pronto Soccorso, nei servizi ospedalieri e territoriali, spesso in contesti legati all'urgenza -emergenza.

[omissis]

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

Visto il DPR del 27 gennaio 1998, 'Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59', e in particolare l'articolo 3;

Visto il DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, 'Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio';

Visto il D.D. n. 2711 del 22 novembre 2021;

Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio e sedi formulate dall'Università degli studi di Padova (allegato 1), dall'Università IUAV di Venezia (allegato 2), dall'Università degli studi di Verona (allegato 3);

Vista la proposta della Regione Veneto di apertura in una sede decentrata della Scuola Nazionale dell'Amministrazione in Veneto (allegato 4);

Sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi di studio;

Sentite e accolte le motivazioni addotte per l'apertura di una sede nel Veneto della Scuola Nazionale dell'Amministrazione;

esprime parere unanime favorevole

- subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti Organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio e sedi per l'Anno Accademico 2024/25:

[omissis]

Corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico  
Classe : L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche  
Facoltà: Medicina e Chirurgia  
Lingua di erogazione: italiano  
Corso interateneo con l'Università di Trento con sede amministrativa Università di Verona  
Sede didattica : Trento

[omissis]

La seduta è tolta alle ore 19.32

Considerati i tempi per l'approvazione dei nuovi corsi di studio negli Organi di Ateneo, i componenti decidono che il presente verbale venga letto e approvato seduta stante.

\*\*\*\*\*

VERBALE N. 38 DELLA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.P.R.

25.01.1998, N. 25 – TENUTASI A TRENTO, IN VIA CALEPINA N. 14 IL GIORNO 8 FEBBRAIO 2024.

Sono presenti: Flavio Deflorian Rettore Università degli Studi di Trento

Achille Spinelli Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca della Provincia Autonoma di Trento, delegato per la presente riunione dal Presidente della Provincia, Maurizio Fugatti Gabriele Di Fazio Rappresentante degli studenti Università degli Studi di Trento.

Presiede la seduta il Rettore, Flavio Deflorian.

È presente la prof. Paola Venuti, Prorettrice per la didattica.

Ordine del giorno:

- 1) Parere in ordine alla richiesta di accreditamento di nuovi corsi di studio – anno accademico 2024/2025.
- 2) Parere in ordine alla proposta di attivazione IX Ciclo corsi di specializzazione per il sostegno didattico ad alunni con disabilità – anno accademico 2023/24.

Constatata la presenza di tutti i componenti, il Rettore dichiara aperta la seduta alle ore 11.

Si passa alla trattazione del punto 1 all'ordine del giorno: "Parere in ordine alla richiesta di accreditamento di nuovi corsi di studio – anno accademico 2024/2025".

Il Rettore, coadiuvato dalla Prorettrice, illustra in modo approfondito la proposta di istituzione e attivazione dei seguenti 7 nuovi corsi di studio, di cui 4 con sede amministrativa a Trento:

[omissis]

- Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3) – Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche (CISMED); corso di studio interateneo con l'Università di Verona, che è sede amministrativa.

Segue la discussione, al termine della quale

IL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Vista la Legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la Legge 19 maggio 1989, n. 168;

Vista la Legge 2 agosto 1999, n. 264;

Visto il D.Lgs. 18 luglio 2011 n. 142 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi";

Visto il D.P.R. 27.01.1998, n. 25 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'art. 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15.03.1997, n. 59";

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Trento, emanato con Decreto Rettorale n. 5 di data 8 gennaio 2024;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei,

approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", nonché i successivi DD.MM. con i quali sono state ridefinite, ai sensi del predetto decreto 22 ottobre 2004, n. 270, le classi dei corsi di studio di I e II livello;

Visti il DD.MM. 20 dicembre 2023 n. 1648 e 1649 relativi alla determinazione delle classi dei corsi di studio;

Visto il Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" nonché il DD 22 del novembre 2021 n. 2711;

Visto il documento "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi universitari – Linee guida", approvato dal consiglio direttivo di ANVUR il 13 febbraio 2023;

Visto il Regolamento didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 461 di data 27 agosto 2013 e ss.mm;

[omissis]

Viste le proposte presentate dalle Strutture accademiche e finalizzate all'istituzione e attivazione di corsi di studio per i quali si intende chiedere l'accREDITAMENTO iniziale con sede amministrativa presso altra Sede universitaria, a decorrere dall'a.a. 2024/25 e in particolare:

[omissis]

- Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3) – CISMED; LT interateneo con l'Università di Verona, che è sede amministrativa;

Udita la relazione del Rettore in ordine alla proposta di istituzione dei corsi di studio qui elencati, approvati dal Senato accademico dell'Università degli Studi di Trento nella seduta del 7 febbraio 2024;

Ritenuto che gli obiettivi formativi dei sopra citati corsi di laurea proposti dall'Università degli Studi di Trento, unica istituzione universitaria con sede nella Provincia autonoma di Trento, rispondano alle istanze espresse dai soggetti privati e pubblici presenti sul territorio e rientrano nelle iniziative di sviluppo dell'offerta formativa dell'Ateneo;

Dopo ampia discussione e con voto unanime palesemente espresso;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole all'istituzione e attivazione per l'a.a. 2024/25 dei seguenti corsi di studio dell'Università di Trento:

[omissis]

- Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3) – CISMED; LT interateneo con l'Università di Verona, che è sede amministrativa.

[omissis]

Null'altro essendovi all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 12.10.

Il presente verbale viene redatto, letto e approvato seduta stante.

## **Vedi allegato**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Al termine del percorso formativo in Tecniche di Laboratorio Biomedico, gli studenti devono aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi diagnostici di laboratorio.

Per conseguire questa finalità, lo studente deve dimostrare di essere in grado di:

- conoscere le tecniche di prelievo dei materiali biologici, gestire il campionamento e la verifica del materiale biologico, il controllo delle conformità della richiesta e la predisposizione del campione allo stadio successivo;
- realizzare nella fase preclinica prelievi biologici tramite il prelievo venoso periferico semplice da vena periferica o prelievo capillare nelle persone adulte e in situazioni di bassa complessità e attuare test microbiologici non invasivi (es. tampone naso-orofaringeo, urino/copro coltura, tampone cutaneo);
- pianificare e mettere in atto la fase analitica mediante l'utilizzo di metodi e tecnologie appropriate nel rispetto delle raccomandazioni e dei requisiti di qualità adottati dal laboratorio anche nella diagnostica decentrata o Point of Care Testing;
- valutare e documentare in modo critico l'attendibilità dei risultati dei test e delle analisi in conformità ai sistemi di qualità del laboratorio e in considerazione dello stato di salute e di cura dei pazienti;
- gestire il processo diagnostico in conformità del sistema qualità e partecipare attivamente allo sviluppo dei sistemi per il controllo della validità dei test e delle analisi di laboratorio anche per la diagnostica decentrata;
- gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- condurre autonomamente indagini in banche dati e motori di ricerca per acquisire e valutare in modo critico nuova conoscenza inerente alle diverse tecnologie di laboratorio, ed utilizzare queste informazioni per contribuire allo sviluppo di metodi e all'implementazione di test ed analisi;
- contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie;

- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;
- gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

Il piano di studi prevede 20 esami, organizzati come prove di esame integrate per lo più in insegnamenti o moduli coordinati, in modo da garantire una visione unitaria e, nel contempo, inter - multidisciplinare degli obiettivi didattici stessi.

Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e di discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni, atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo di insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca all'attività di tirocinio guidato ed espletato presso servizi sanitari e universitari: Cliniche Universitarie, Unità Operative e Servizi Ospedalieri, Ditte Farmaceutiche Zoo Profilattico. Istituzioni private accreditate ed altre strutture di rilievo scientifico per il raggiungimento degli obiettivi formativi, situati in Italia o all'estero e sulla base di specifiche convenzioni.

Tale didattica consente progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico acquisiscono la capacità di valutare le diverse problematiche legate all'assistenza in campo diagnostico -laboratoristico, di pianificare l'assistenza nel medesimo ambito e di integrarsi in un gruppo di lavoro, cooperando con le diverse figure coinvolte in ambito assistenziale nei diversi contesti della sanità.

L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico viene svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati e assegnati ed è coordinata, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale.

La verifica di apprendimento viene specificata dettagliatamente nel Syllabus di ogni docente.

Le attività formative professionalizzanti sono svolte per un numero di CFU non inferiore a 60 nella forma di tirocini, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato e ottimizzato in continuum, al fine di poter acquisire competenze, conoscenze e abilità previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e dagli obiettivi specifici del Corso.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti.

## PERCORSO FORMATIVO

### 1° ANNO

Finalizzato a fornire le fondamentali conoscenze biomediche igienico preventive nonché di tecniche del prelievo dei materiali biologici, i principi della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio, diretta all'acquisizione delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento relativi ai laboratori di Anatomia, Biochimica clinica, e di Microbiologia.

### 2° ANNO

Rivolto all'approfondimento delle conoscenze di Patologia generale, Patologia clinica, Farmacologia e Farmacotossicologia nonché competenze professionali relative agli ambiti dei laboratori di Anatomia patologica, Immunoematologia, Microbiologia clinica, Microbiologia degli alimenti e Tossicologia.

Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese.

### 3° ANNO

Indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento alla Biologia molecolare e all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborato finale.

Si aumenta al 3°anno, la rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio dove lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti. Questa logica curricolare si concretizza anche nella scelta dei crediti assegnati alle esperienze di tirocinio che aumentano gradualmente dal 1°al 3° anno.

## **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Le attività affini contribuiscono al conseguimento degli obiettivi specifici del corso integrando le conoscenze acquisite nelle attività formative di base e caratterizzanti contribuendo al raggiungimento di elevati standard di qualità nelle diverse aree diagnostiche con particolare attenzione alle finalità del corso di studio e alla figura professionale del Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Al termine del percorso formativo il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico avrà acquisito conoscenze sia nelle scienze di base che nelle discipline caratterizzanti dimostrando capacità di comprensione nei seguenti ambiti: scienze biologiche applicate e di base, scienze biomediche, scienze delle tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico, scienze della prevenzione e dei servizi sanitari, scienze legali organizzative e psicosociali, discipline informatiche e linguistiche.

Nelle attività di base, propedeutiche e biomediche studente possiederà gli strumenti necessari per la comprensione dei fenomeni fisici che trovano applicazione in ambito biomedico, dei principi strutturali e funzionali delle biomolecole che regolano le attività metaboliche degli organismi viventi, con particolare riferimento all'uomo, oltre alle caratteristiche morfo-funzionali dei principali tessuti, organi e sistemi Per quanto riguarda le competenze caratterizzanti, lo studente conoscerà e sarà in grado di comprendere i fondamentali processi patogenetici, ed i principali meccanismi con cui la malattia altera le funzioni di organi, apparati e sistemi. Avrà conoscenza e capacità di esecuzione delle principali tecniche e metodologie impiegate nei vari settori della medicina di laboratorio, nell'analisi ambientali e tossicologiche e conoscenza delle procedure di controllo e gestione della qualità in laboratorio.

Avrà conoscenze per conseguire la capacità di analisi dei problemi di salute del singolo e/o di una comunità. Inoltre, per la parte di sua competenza contribuirà all'interno dell'equipe al riconoscimento del rischio e alla prevenzione degli infortuni nel luogo di lavoro.

Avrà conoscenze in ambito statistico di metodologie e strumenti utili alla pianificazione del processo di ricerca utilizzando le migliori evidenze scientifiche reperibili in letteratura, nonché della capacità di valutazione dei dati epidemiologici.

Avrà conoscenze informatiche, finalizzate alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, nonché la consultazione di banche dati di interesse clinico e scientifico.

Avrà conoscenza della lingua inglese, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e comprensione della letteratura scientifica internazionale.

Le modalità e gli strumenti didattici attuati per sviluppare i risultati attesi sono:

- lezioni frontali
- schemi e materiali grafici
- esercitazioni in laboratorio e/o locali attrezzati,
- tirocinio professionalizzante
- discussione di casi clinici
- seminari,
- partecipazione a corsi di formazione e congressi
- studio individuale.

Gli strumenti utilizzati dai docenti per accertare il raggiungimento dei risultati attesi sono:

esami orali e/o scritti, prove in itinere, prove pratiche simulate, report sulla pratica professionale, feedback di valutazione durante il tirocinio anche attraverso schede di valutazione strutturate.

## **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico al termine del percorso formativo sarà in grado di eseguire in modo compiuto le metodologie analitiche finalizzate al processo diagnostico. Il laureato utilizzando la propria esperienza e le proprie conoscenze sarà in grado di comprendere gli aspetti operativi della propria mansione e l'ambito all'interno del quale si colloca il percorso diagnostico e terapeutico della persona assistita. Il laureato sarà in grado di recepire e utilizzare l'innovazione che proviene dallo sviluppo di nuove metodologie. L'applicazione delle conoscenze si svolgerà tenendo conto di aspetti fondamentali quali la relazione inter-personale e inter-professionale, la gestione organizzativa delle attività connesse alla tipologia di lavoro svolto, in un'ottica di miglioramento continuo dei servizi offerti.

Le modalità e gli strumenti didattici messi in atto per sviluppare i risultati attesi sono: le lezioni frontali anche con discussione di casi pratici, i tirocini svolti nei vari laboratori in cui gli studenti apprendono nozioni specifiche complementari e vengono stimolati, sotto supervisione di tutor, a comportarsi come se dovessero prendere decisioni autonome attraverso una graduale assunzione di autonomia e responsabilità.

Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono:

- esami di profitto orali e/o scritti in itinere,
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale).

La verifica dell'applicazione delle conoscenze e capacità di comprensione durante il tirocinio è pianificata e monitorata dal Coordinatore delle attività professionalizzanti che promuove incontri con i tutor e gli studenti stessi, facilitando questi ultimi allo sviluppo dell'autoformazione, all'utilizzo delle fonti bibliografiche, ecc.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico:

- dimostra capacità di rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale;
- utilizza abilità di pensiero critico per erogare prestazioni tecnico diagnostiche efficaci;
- assume responsabilità delle proprie azioni in funzione degli obiettivi e delle priorità dell'attività lavorativa;
- dimostra capacità di tenere in considerazione anche gli altri operatori nell'esercizio delle proprie azioni;
- applica i principi etici nel proprio comportamento professionale.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe;
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale);
- esame strutturato oggettivo a stazioni.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico:

- mette in atto capacità di ascolto e di comunicazione appropriata con l'utenza e con i diversi professionisti sanitari utilizzando differenti forme comunicative: scritta, verbale e non verbale;
- instaura relazioni efficaci con gli altri professionisti;
- dimostra abilità di trasmettere e gestire le informazioni nel proprio ambito lavorativo all'utenza;
- dimostra capacità di utilizzare le tecnologie informative e informatiche nella propria realtà lavorativa;
- stabilisce relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- video e analisi critica di filmati, simulazioni, narrazioni e testimonianze;
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di frame di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici);
- esame strutturato oggettivo con stazioni con simulazioni sulle competenze relazionali.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico:

- dimostra abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delinea i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- manifesta perizia nel pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni;
- dimostra capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;
- sviluppa abilità di studio indipendente;
- dimostra di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- impiego di mappe cognitive;
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line;
- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- project-work, report richiesto alla fine di ogni periodo di tirocinio;
- supervisione tutoriale all'inizio, in itinere e alla fine di ogni percorso di tirocinio;
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing;
- verifica del rispetto dei tempi e della qualità della presentazione degli elaborati in collaborazione con i Supervisor/Guide di tirocinio.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 c 2)**

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso dovrebbero comprendere buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è richiesto il possesso di una adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica.

Agli studenti ammessi al Corso con un livello inferiore alla votazione minima prefissata saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi nelle discipline di biologia e della chimica, da soddisfare nel primo anno di corso, con le modalità specificate nel Regolamento di Corso.

### **Caratteristiche della prova finale** **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato e sua dissertazione.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il tecnico sanitario di laboratorio biomedico è l'operatore sanitario che ai sensi dell'art. 3 della Legge 10 agosto 2000, n. 251, svolge con titolarità e autonomia professionale le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità (D.M. del Ministero della Sanità 26 settembre 1994, n. 745) e successive integrazioni e modificazioni. Il Tecnico sanitario di laboratorio biomedico è un professionista che svolge attività di laboratorio di analisi e di ricerca in campo biomedico e biotecnologico. In particolare in: <ul style="list-style-type: none"><li>- Biochimica</li><li>- Patologia Clinica e Molecolare</li><li>- Microbiologia, Parassitologia e Virologia</li><li>- Farmaco-tossicologia</li><li>- Immunologia</li><li>- Genetica medica</li><li>- Ematologia</li><li>- Anatomia Patologica ed Istologia</li></ul>
È inoltre responsabile, del corretto adempimento delle procedure analitiche che gli competono, nell'ambito dei protocolli di lavoro definiti. organizza e consulta banche dati di interesse clinico-sanitario e scientifico, archivia referti, collabora e interagisce con diverse figure professionali all'interno del proprio contesto di lavoro, contribuisce alla formazione dei colleghi neoassunti, del personale di supporto e degli studenti attraverso una specifica attività tutoriale.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Per lo svolgimento delle funzioni descritte al Tecnico di Laboratorio Biomedico, sono richieste le seguenti competenze e abilità sia di tipo disciplinare sia di tipo trasversale: <ul style="list-style-type: none"><li>- competenze scientifiche di base fisica, chimica, statistica, ed elevate conoscenze tecnico-specialistiche (biochimica, microbiologia, parassitologia, patologia clinica, farmacologia, virologia, ematologia, immunologia, ecc.);</li><li>- conoscere le diverse metodiche usate nei vari settori della medicina di laboratorio e della bioinformatica;</li><li>- conoscenze del codice deontologico della professione e le norme che tutelano la privacy;</li><li>- avere un'ottima conoscenza del funzionamento e dei principi di utilizzazione delle strumentazioni dei laboratori e conoscerne l'organizzazione e la gestione, comprese le norme che tutelano la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e quelle che regolano l'organizzazione della sanità;</li><li>- capacità di organizzarsi in maniera efficace, stabilendo priorità con una gestione efficiente del tempo;</li><li>- buone capacità relazionali</li><li>- buone capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo</li><li>- disponibilità a contribuire alla formazione dei colleghi neoassunti e del personale di supporto.</li><li>- contribuire alla formazione degli studenti, attraverso una specifica attività tutoriale.</li></ul>
<b>sbocchi occupazionali:</b> I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono trovare occupazione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale. In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili: <ul style="list-style-type: none"><li>- nelle diverse aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extra ospedalieri appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS);</li><li>- nei laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica e nel settore alimentare;</li><li>- nei laboratori di analisi e controllo delle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'ambiente;</li><li>- nelle industrie di produzione e agenzie di commercializzazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio;</li><li>- nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico.</li></ul> Il titolo conseguito consente la prosecuzione degli studi in Lauree Magistrali in ambiti analoghi e in Master specialistici di I° livello.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Tecnici sanitari di laboratorio biomedico - (3.2.1.3.2)</li></ul>

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ING-INF/07 Misure elettriche e elettroniche MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	8	10	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica	13	17	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia	3	5	3
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	24 - 32
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze e tecniche di laboratorio biomedico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	30	39	30
Scienze medico-chirurgiche	MED/08 Anatomia patologica MED/40 Ginecologia e ostetricia	5	9	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	11	15	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/13 Endocrinologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/26 Neurologia	4	8	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale MED/02 Storia della medicina	2	4	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	2	4	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro SECS-P/07 Economia aziendale	2	5	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	60	70	60
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	116 - 154
--	-----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	2	6	-

<b>Totale Attività Affini</b>	2 - 6
-------------------------------	-------

**Altre attività**

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

<b>Totale Altre Attività</b>	24 - 24
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	166 - 216

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini****Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 19/02/2024